

Cultura della pace



Daniel Bovet, Premio Nobel per la Medicina, Presidente della Sezione italiana della IPPNW

Prendo la parola in quanto ospite nel duplice significato del termine: "hospes"/ospite, amico estraneo accolto in casa altrui, e per tale motivo ringrazio gli organizzatori del Convegno, il Sindaco di Prato, il Comune, l'Assessorato alla Cultura, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, l'Ufficio Stampa, la Segreteria di Prato per la Pace.

E hospes, il padrone di casa, colui che accoglie colleghi e amici. In quanto presidente della AIMPGN e a nome dei Segretari Alberto Malliani e Manlio Giacanelli,

dei Vice-presidenti Favilli e Boeri e dei numerosi membri qui presenti, così come rappresentante della

I.P.P.N.W., fondata da E. Chazov e B. Lown, insignita del Premio Nobel per la Pace 1985, ringrazio tutti coloro

che hanno aderito alla nostra iniziativa e che partecipano ai nostri lavori.

Sono anche lieto di portare il saluto di Edoardo Amaldi, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che mi ha pregato qui di rappresentare, e di Rita Levi-Montalcini, che hanno accettato di far parte del Comitato d'onore, insieme al Presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze Giovanni Battista Marini Bettolo e il Premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia.

Gli Anni '80 hanno rappresentato l'occasione per molti noi di celebrazioni, commemorazioni e anniversari di importanti eventi culturali. In Italia, abbiamo festeggiato il 900° Anniversario dell'Università di Bologna. Nel campo della Me-

dicina, al quale sono specialmente legato, è stata ricordata la nascita della Clinica, è stato festeggiato il Centenario dell'Istituto Pasteur, celebrato il Cinquantenario dell'apparizione dei farmaci e della chemioterapia antibatterica. Inoltre, in una riunione solenne della Camera, il Governo ha tenuto a celebrare il Centenario della Legge Crispi, l'origine della medicina sociale e l'introduzione del diritto alla salute nel nostro Paese. Infine, poche settimane fa, le celebrazioni del bicentenario della Presa della Ba-

stiglia e, il 26 agosto, quella della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.

Le rievocazioni che ho brevemente ricordato, l'iniziativa stessa di oggi, stanno a testimoniare che i fenomeni, la Storia che noi viviamo oggi, sono legati alle correnti di

Messaggio del Direttore Generale della FAO

La ringrazio per il Suo invito a partecipare alla cerimonia inaugurale e presiedere una tavola rotonda del Convegno "L'Italia ponte mediterraneo di pace tra Nord e Sud". Causa impegni d'ufficio precedentemente assunti, non posso purtroppo onorare tale invito. Sono tuttavia lieto di informarla che ho incaricato il Signor F. Viciani, economista principale, Divisione dell'analisi delle politiche, di partecipare con relazione alla tavola rotonda sul tema "Stato dei rapporti economici Nord-Sud".

Voglia gradire, con l'auspicio di pieno successo del Convegno, i miei migliori saluti.

Edouard Saouma

pensiero della società, che Fernand Braudel ha definito "di lunga durata" e di qui forse per la prima volta nella Storia noi seguiamo l'evoluzione, orientiamo e padroneggiamo le tendenze. Questo Convegno è un omaggio a Fernand Braudel, lo storico del Mediterraneo, lo specialista della storia economica di questo Paese e di questa città.

Il tema proposto dal Comune di Prato nel quadro di una iniziativa per una cultura della pace porta sui problemi politici e sulle situazioni conflittuali del Mediterraneo orientale.

Non essendo io né un politico né un esperto di cose militari, vorrei insistere sul termine "culturale" per soffermarmi su: